

li ignorano completamente, vicine).

LA REPUBBLICA

tori dell'informazione possono contrapporsi a questa manovra

9/3/80

Il sindaco di Cavallino accusa l'inceneritore

“In paese si muore di cancro è colpa dei rifiuti di Lecce”

BARI, 8 — (f.p.). L'allarme a suo tempo lanciato dai ricercatori olandesi, all'indomani della tragedia di Seveso, ha avuto una drammatica conferma anche in Puglia, nel Salento. L'inceneritore allestito cinque anni fa per lo smaltimento dei rifiuti solidi di Lecce, a causa della diossina che sprigiona, provocherebbe il cancro ed altre gravi malattie dell'apparato respiratorio e della pelle.

La denuncia è partita dall'amministrazione comunale di Cavallino, un piccolo centro di 5.000 abitanti cui Lecce ha assegnato il gravoso compito di bruciare tonnellate delle sue pattumiere. Il sindaco, il repubblicano Totarofila non si è limitato alle parole, ma ha corredato ogni accusa con dati precisi.

Nel '76 i decessi per tumore furono il 26,5 per cento; nel '77 si scese al 21 per cento e nel '78 al 17, per ritornare nel '79 alla punta del 25 per cento. Le cifre, già di per sé significative, si fanno più drammatiche se si chiarisce che nel periodo a cavallo tra parte del '77 e parte del '78 l'inceneritore venne chiuso per ragioni tecniche: si spiega così il calo della percentuale che risale ai valori "normali" giusti nel '79 quando il "forno" riprende in pieno la propria attività. Analogo andamento grafico per le malattie polmonari, in particolare enfisema e bronchite cronica.

Proprio oggi si è riunito il consiglio comunale di Cavallino. La giunta, composta da socialisti, comunisti e repub-

blicani, è decisa a far mobilitare l'inceneritore e dovrebbe prendere iniziative proprio in questo senso; non si escludono perciò ricorsi all'autorità giudiziaria.

«Se Lecce non può proprio fare a meno di quel mostro — dicono alcuni consiglieri — lo tolga da qui e se lo porti nel suo centro; è assurdo che noi di Cavallino si debba avere a pochi passi dalle nostre abitazioni questa fonte di mostri e malattie gravissime».

La campagna anti-inceneritore è stata avviata nelle scorse settimane dal "Quotidiano" di Lecce che punta larga parte della propria discussione su questi temi, come l'inquinamento cancerogeno è stato individuato anche nel complesso siderurgico tarantino dell'Italsider.